



PROVINCIA DI  
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

email: [via@provincia.belluno.it](mailto:via@provincia.belluno.it)

[ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it)

via PEC

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica  
DIREZIONE GENERALE PER LA  
CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ  
DELLO SVILUPPO (CRESS)  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

e p.c. REGIONE DEL VENETO  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
[ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)

**Oggetto:** Istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Progetto “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave - Tratto della direttrice 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica” come previsto dalla prescrizione A.1 del decreto di compatibilità ambientale n. 93 del 14/03/2018 [ID\_VIP:5859], in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018 [ID\_VIP: 5858]  
**Osservazioni Provincia di Belluno.**

Con riferimento alla comunicazione di Codesto Ministero 7486-REG-1614264675504-CreSS\_05-Set\_05-8906\_2021-0038, relativa all'intervento in oggetto, si esprimono nella allegata istruttoria tecnica le osservazioni della Provincia di Belluno.

Distinti Saluti.

Il Dirigente Settore Acque, Ambiente, Cultura  
dott.ssa Antonella Bortoluzzi  
- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

Dirigente responsabile: [a.bortoluzzi@provincia.belluno.it](mailto:a.bortoluzzi@provincia.belluno.it)  
Responsabile Procedimento: [a.galantin@provincia.belluno.it](mailto:a.galantin@provincia.belluno.it)  
Referente istruttoria: [a.galantin@provincia.belluno.it](mailto:a.galantin@provincia.belluno.it)

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it) - [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



**Progetto di Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018, Condizione Ambientale A1 Tratto della direttrice 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica**

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 di competenza nazionale

Inquadramento

Il progetto proposto consiste in una variante progettuale localizzativa, sita nei Comuni di Ospitale di Cadore e Castellavazzo, del più ampio progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", che ha ottenuto la compatibilità ambientale con Decreto n. 0000093 in data 14/03/2018, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali espresse nel provvedimento stesso.

In particolare, la variante ottempera alle condizioni ambientali del DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, di seguito specificate:

DM 93 del 14/03/2018 Art. 1, **Sezione A) n. 1**

*"Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l'elaborato codifica D-U-22215A1-B-CX-11422, depositato nella II ripubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.*

*Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: L'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cadore. [...]"*

Si specifica che per ottemperare alla condizione ambientale, in funzione della morfologia del territorio, nonché per la presenza delle altre infrastrutture elettriche interferenti, al fine della corretta distribuzione dei sostegni e del calcolo dei carichi sulle campate, si è reso necessario esaminare per la linea 220 kV Polpet-Lienz la tratta dal sostegno 143 al sostegno 151 e per la linea 132 kV Gradona-Pelos dal sostegno 88 e al sostegno 103.

DM 93 del 14/03/2018 Art. 1, **Sezione A) n. 3**

*"...omissis..." Verificare le effettive ore di permanenza, anche legate a cambio di destinazione nel prossimo medio periodo, dei Recettori 020-040-240-270 e di conseguenza calcolare la DPA propria dell'utilizzo previsto. [...]"*

DGR n. 1820 del 15/11/2016, Prescrizioni V.I.A., Campi Elettromagnetici, **Punto 17**

*"Vengano verificate le effettive ore di permanenza, anche legate a cambio di destinazione nel prossimo medio periodo, dei Recettori 020-040-240-270 e venga di conseguenza calcolata la DPA propria dell'utilizzo previsto. Terna dovrà verificare e realizzare, se del caso, l'allontanamento della nuova linea dagli edifici esistenti al fine del rispetto della normativa. In alternativa Terna dovrà presentare ai proprietari un'offerta di acquisto degli edifici, al fine della loro acquisizione o del riconoscimento del danno."*

DGR n. 1820 del 15/11/2016, Prescrizioni V.I.A., Per quanto attiene alla Valutazione di Incidenza Ambientale (Istruttoria tecnica 97/2016), **Punto 28**

*"Realizzare il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 125 e n. 150 in destra idrografica e di preferire per le rimanenti parti dei tracciati quelle soluzioni*

*progettuali che permettono di ridurre ulteriormente l'occupazione (anche temporanea, ad es. microcantieri e relative piste di accesso) delle superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario e per quelle funzionali alle specie di rilevanza conservazionistica risultanti interferite dai fattori di pressione riconosciuti per l'istanza in argomento."*

Il confronto tra il tracciato previsto dalla soluzione C e quello proposto dalla variante è rappresentato nell'elaborato "DECX09027BIAM2796\_01 Corografia di progetto".

#### Descrizione della variante proposta

La variante alla linea 220 kV Polpet – Lienz prende origine al sostegno 143 e prevede il posizionamento dell'asse linea in destra idrografica del Fiume Piave nel tratto compreso tra i sostegni 143 e 149a, quindi l'attraversamento del F. Piave nella campata tra i sostegni 149a e 150a ed il riallineamento sull'asse linea autorizzato in corrispondenza del sostegno 151.

Allo scopo di sfruttare il corridoio infrastrutturale in destra Piave si prevede una variante sulla linea 132 kV Gardona – Pelos nel tratto compreso tra i sostegni 88 e 103 (ex picchetto 101 in progetto) creando in tal modo un parallelismo con la linea 220 kV Polpet-Lienz; a tale scopo si prevede, nel medesimo tratto, la demolizione della linea esistente 220 kV per la quale precedentemente (progetto autorizzato) era previsto un riutilizzo declassato a 132 kV.

Pertanto i sostegni oggetto di spostamento sono i seguenti:

- per la linea 220 kV Polpet-Lienz dal 144 al 150 e verranno rinominati: 144a, 145a, 146a, 147a, 148a e 149a e 150a,
- per la linea 132 kV Gardona - Pelos dal 89 al 101 e verranno rinominati: 89b, 90b, 91b, 92b, 93b, 94b, 95b, 96b, 97b, 98b, 99b, 100b, 101b, 102b.

Di seguito si riporta il confronto tra la variante proposta e il progetto approvato in termini di lunghezza e numero dei sostegni coinvolti nello spostamento:

<b>NOME ELETTRODOTTO</b>	<b>N. SOSTEGNI (tracciato autorizzato/esistente)</b>	<b>N. SOSTEGNI (variante proposta)</b>	<b>LUNGHEZZA LINEA [m] (tracciato autorizzato)</b>	<b>LUNGHEZZA LINEA [m] (variante proposta)</b>
POLPET – LIENZ (220 kV)	7	7	3060	2800
GARDONA – PELOS (132 kV)	12	14	3830	3660

Ogni elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo a delta rovescio e/o troncopiramidali; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase potrà essere costituita da 1 o 2 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori.

L'altezza sarà tale da garantire in mezzzeria di ciascuna campata, anche in caso di freccia massima dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle norme vigenti. L'altezza totale fuori terra dei sostegni, che saranno dotati d'impianto di messa a terra e di difesa parasalita, non sarà di norma superiore a 61 m, salvo casi eccezionali; per quanto riguarda le campate in attraversamento dei valloni, queste verranno segnalate mediante apposizione alla fune di guardia di segnali monitori colorati (sfere di segnalazione), nel caso vengano superati i limiti previsti dalla normativa di settore. Tali sfere colorate verranno installate anche lungo quei tratti di linea aerea a maggior rischio di collisione per l'avifauna.

Inoltre, con riferimento Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (Edizione 2 del 21 ottobre 2003 e successivi emendamenti), salvo diverse prescrizioni di ENAC nel corso dell'istruttoria, nel caso in cui i conduttori abbiano una elevazione dal suolo superiore o uguale a 100 m o 45 m dall'acqua, unitamente all'adozione dei sistemi per la segnalazione cromatica diurna (verniciatura bianco rossa e sfere di segnalazione), sarà evidenziata la campata libera sulla valle anche mediante l'apposizione di segnali luminosi.

#### Realizzazione dell'opera - cantierizzazione

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:

- attività preliminari;
- esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
- trasporto e montaggio dei sostegni;
- messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia;
- ripristini aree di cantiere

L'opera viene realizzata per "microcantieri", uno in corrispondenza di ciascun sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area delle dimensioni di circa m 25x25. L'attività in oggetto prevede la pulizia del terreno con l'asportazione della vegetazione presente, lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori (ad esempio per il ripristino delle piste di cantiere).

I sostegni saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi o elicottero; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani nel caso in cui il cantiere sia accessibile e l'area di cantiere abbastanza estesa, altrimenti se il sito è difficilmente raggiungibile e/o l'area di cantiere ridotta il sostegno verrà montato in loco oppure premontato al cantiere base e trasportato successivamente con l'elicottero al microcantiere. Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

L'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni. Lo Studio di Impatto Ambientale autorizzato aveva in via preliminare individuato n. 8 "Cantieri-base" (Lotti / Appalto) per le attività di realizzazione degli elettrodotti aerei suddivisi lungo i tracciati per aree omogenee, la cui localizzazione non viene modificata dalla proposta di variante progettuale in oggetto.

In ciascun microcantiere si prevede che saranno impiegati mediamente i seguenti mezzi:

- autocarri da trasporto con gru (per 5 giorni) ;
- 1 escavatore (per 4 giorni);
- autobetoniere (per 1 giorno);
- mezzi promiscui per trasporto (per 15 giorni);
- 1 gru per il montaggio carpenteria (per 3 giorni)
- 1 macchina operatrice per fondazioni speciali (per 4 giorni).

Nella fase di posa dei conduttori e delle funi di guardia si prevede vengano impiegati i seguenti mezzi:

- 1 autocarro da trasporto con carrello porta bobina;
- 2 mezzi promiscui per trasporto
- 1 attrezzatura di tesatura, costituita da un argano e da un freno

- 1 elicottero

L'opera in oggetto prevede il rifacimento completo della porzione di rete elettrica in alta tensione presente nell'area.

Le attività realizzative giocoforza dovranno interfacciarsi con la necessità di mantenere il servizio elettrico in esercizio e con un certo grado di affidabilità in caso di emergenza.

Questo comporta che i macro cantieri ipotizzati per la realizzazione dell'opera non saranno necessariamente tutti contemporanei ma agiranno secondo i piani di indisponibilità della rete.

Si ipotizza una contemporaneità massima di tre macro cantieri, e che per ogni macro cantiere siano operative tre squadre indipendenti.

### Gestione materiali

Per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti.

I materiali provenienti dagli scavi, sia per la realizzazione delle nuove linee, sia per gli smantellamenti e gli interramenti, verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito coerentemente con quanto indicato nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo; i volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso discariche autorizzate.

Non si riscontrano variazioni di volumetrie di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate tra il progetto autorizzato e la variante oggetto del presente documento e che pertanto valgono le medesime considerazioni già espresse e valutate in sede di procedimento di VIA del progetto principale. Altresì si prenderanno come riferimento di campionamento e analisi, le metodologie e le tecniche già approvate.

**Osservazioni: Relativamente all'affermazione riportata a pag. 25 dello SPA relativamente alle discariche "Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.", si precisa che:**

- **sul rifiuto che entra in discarica non è possibile fare nessuna operazione, se non quella di scaricarlo, stenderlo, compattarlo, coprirlo;**
- **operazioni di separazione (come nel caso di specie), per successivi utilizzi, possono essere fatte solo presso impianti di recupero autorizzati.**

**Inoltre l'elenco riportato è relativo a cave (delle quali peraltro alcune già estinte), e non a discariche.**

**Si allega ad ogni buon conto un elenco delle discariche per inerti e degli impianti di recupero inerti attualmente autorizzati in Provincia.**

### Fondazioni

Le tipologie di fondazioni individuate in questa fase di progettazione sono due:

- Fondazioni superficiali del tipo a plinto con riseghe o con ancoraggi a tiranti in roccia;
- Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali.

Per ciascun tipologico le dimensioni caratteristiche della fondazione quali profondità d'imposta, larghezza ecc., dipendono dalla capacità portante del complesso fondazione terreno.

Tali grandezze verranno definite a seguito della caratterizzazione del terreno di fondazione nella fase di progettazione esecutiva delle opere.

### Quadro Ambientale

**Osservazioni: Si osserva che il quadro ambientale riporta dati obsoleti e di scarsa utilità ai fini delle valutazioni in corso.** A titolo di esempio:

- I dati di monitoraggio di qualità dell'aria riportati nello SPA sono relativi al 2012 (stazione Parco Città di Bologna) quando i dati aggiornati quasi in tempo reale sono disponibili sul sito ARPAV;
- Gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici sono stati analizzati a livello regionale;
- Il par. 3.8.2.1. non prende in considerazione i recenti eventi alluvionali (es. Vaia ottobre 2018) che hanno interessato l'asta del Piave.
- I dati presentati sulle acque superficiali sono relativi all'anno 2011, quando ARPAV ha aggiornato i dati con rapporti annuali disponibili fino al 2020.
- I dati demografici presentati fanno riferimento all'anno 2005

### Effetti attesi sull'ambiente

**Aspetti geometrici.** Il numero di sostegni che interessano il tratto di elettrodotto Polpet – Lienz (220 kV) relativo alla presente proposta resta invariato rispetto al medesimo tratto individuato nello Studio di Impatto Ambientale. Per il tratto in variante della linea Gardona – Pelos (132 kV) si conta l'aggiunta di due sostegni rispetto al medesimo tratto nel progetto presentato nel S.I.A.

Per quanto riguarda l'altezza totale dei sostegni della linea Polpet – Lienz (220 kV), si osserva una diminuzione nel 72% dei sostegni; nella linea Gardona – Pelos (132 kV) la diminuzione dell'altezza totale riguarda il 58% dei sostegni, nel 17% dei casi rimane invariata rispetto a quella progettuale e nel restante 25% aumenta. Nel complesso, la presente variante vede ridotta l'altezza totale dei sostegni.

La lunghezza del tratto dell'elettrodotto Polpet – Lienz (220 kV) in variante risulta inferiore di circa 260 m rispetto al tracciato autorizzato, mentre la lunghezza del tratto di linea Gardona – Pelos (132 kV) in variante risulta inferiore di circa 170 m rispetto al tracciato approvato con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM.

Da ciò risulta che la fascia di asservimento della variante proposta si riduce di circa 17.923 mq rispetto all'area della fascia di asservimento del tracciato autorizzato.

Il nuovo assetto proposto nella presente variante, vede le linee Polpet – Lienz (220 kV) e Gardona – Pelos (132 kV) collocate in un unico corridoio energetico esistente, riducendo le aree occupate e migliorando la configurazione progettuale da un punto di vista tecnico, realizzativo e manutentivo.

**Atmosfera.** Per quanto concerne la componente atmosfera, la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.

**Effetti sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo.** L'intervento in progetto non andrà ad interferire né sui corpi idrici superficiali né sui corpi idrici sotterranei. I sostegni n. 99 b e 100 b della variante alla linea Gardona – Pelos (132 kV) ricadono all'interno dell'area di rispetto delle sorgenti (raggio 200 m) così come riportate nel PTCP della Provincia di Belluno. Si tratta della sorgente denominata "Pianture", captata per uso potabile per moduli 0,03.

La descrizione delle azioni progettuali propone per il sostegno 99b la realizzazione di fondazioni profonde, che potranno essere del tipo a "pali trivellati" o "micropali". Per la tipologia "pali trivellati" lo SPA riporta nella descrizione delle lavorazioni anche l'utilizzo della bentonite.

La descrizione delle azioni progettuali propone per il sostegno 100b la realizzazione di fondazioni superficiali, che potranno essere del tipo a "plinto con riseghe" oppure a "tiranti in roccia". In questo secondo caso è previsto l'utilizzo di resina sigillante.

**Osservazioni: Alla luce delle disposizioni dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006, visto quanto sopra, l'affermazione secondo la quale "le azioni di progetto non**

**prevedono in nessuna fase l'utilizzo di sostanza potenzialmente contaminanti" (par. 4.3) non pare coerente, tanto nel caso della realizzazione di fondazioni superficiali, quanto in quello di realizzazione di fondazioni profonde. Inoltre proprio quest'ultima tipologia si ritiene possa evidenziare interferenze non previste con la rete di circolazione idrica ipogea, anche nel caso venisse utilizzata la tipologia di fondazione con micropali. Pertanto in fase di progettazione esecutiva va approfondita l'analisi idrogeologica nei siti di realizzazione dei sostegni 99b e 100b in relazione a detta possibile interferenza, inoltre si raccomanda che in fase esecutiva la DDLL venga affiancata da personale tecnico qualificato per seguire sotto il profilo idrogeologico la fase di realizzazione delle fondazioni.**

Il proponente dichiara che non si ravvisano interferenze tra l'ubicazione dei sostegni della presente variante con aree di dissesto geologico, geomorfologico e idraulico individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e con aree cartografate nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), e che non emerge alcuna interferenza tra le zone valanghive ed i sostegni oggetto della presente variante.

**Paesaggio.** L'indagine sulla "componente ambientale Paesaggio", compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare che i sostegni previsti nella variante oggetto del presente studio sono di dimensioni analoghe a quelle dei sostegni del tracciato autorizzato. L'effetto visivo delle opere in variante rispetto a quelle autorizzate è da considerarsi simile. Si rileva che, numericamente, la Linea Gardona – Pelos (132 kV) in variante ha due sostegni in più rispetto a quella autorizzata. In conclusione l'interferenza delle opere in variante, con elementi di pregio paesaggistico e aree vincolate, è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto a quanto interferito dal tracciato autorizzato.

**Flora, fauna ed ecosistemi.** L'indagine compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare che l'interferenza delle opere in variante con aree Natura 2000 è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato. L'interferenza delle opere in variante con habitat di interesse comunitario è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato (uguale numero di sostegni sovrapposti ad habitat; minima variazione della tipologia interessata che non genererà sostanziali modifiche nell'insieme dei fattori ambientali). In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.

L'elaborato "RECX09027BATS03207 Screening di VINCA" riporta la seguente frase: "le attività di tesatura dei conduttori e le periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio, potrebbero comportare il taglio, o più spesso la potatura, della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori".

**Osservazioni: Si segnala che, in considerazione dei ripetuti episodi di black out interscorsi negli ultimi anni in particolare in corrispondenza di nevicate copiose, il tema della sicurezza dell'approvvigionamento energetico risulta essenziale (si veda anche quanto riportato nello SPA al capitolo 3.10.3 relativo al deficit infrastrutturale del territorio bellunese), e già oggetto di tavoli di coordinamento con gli enti proprietari e gestori della rete di trasmissione elettrica. D'altra parte la necessità di disporre di una fascia libera al di sotto degli elettrodotti è statuita dall' art. 119 del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (Regio Decreto 11 dicembre**

**1933, n. 1775) e dal I D.M. 21 marzo 1988, n.449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne".**

**Si ritiene pertanto indispensabile sotto il profilo ambientale, con particolare riguardo alla possibile sottrazione di habitat, un approfondimento sulla criticità rappresentata dal disboscamento necessario per l'inserzione delle linee elettriche, da attuare al momento dell'inizio dei lavori e, successivamente, per la manutenzione.**

**Campi elettrici e magnetici.** Per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici la variante non coinvolge ulteriori fabbricati classificabili a recettori nelle Aree di Prima Approssimazione. Si evidenzia inoltre che la variante proposta ottimizza la posizione delle linee allontanandole, rispetto al tracciato autorizzato, dai recettori individuati con il n. 020 e 040, che risultano con questa variante al di fuori dell'Area di Prima Approssimazione.

## PROVINCIA DI BELLUNO

### DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI

- ditta F.Ili De Pra spa - Viale Cadore 69 Ponte nelle Alpi tel 0437/990041  
Località Cordele in Comune di Belluno  
CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170904
- ditta Comune di Danta di Cadore, Via Roma 19 - 32040 Danta di Cadore tel. 0435/650072  
Località Palù Longo di Danta di Cadore  
CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 200202, 170904, 170302, 010412, 200303
- ditta ISE srl, loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154  
Località Col Trondo Basso di Santo Stefano di Cadore  
CER: 010412, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170302, 170504, 170904, 200202
- ditta CIPA Via del Piave 1/A 32100 BELLUNO tel. 0437/951237  
Loc. Longhere di Borgo Valbelluna

### IMPIANTI DI RECUPERO RIFIUTI INERTI

- ditta F.Ili De Pra spa - Viale Cadore 69 Ponte nelle Alpi tel 0437/990041  
Località Polane in Comune di Agordo  
Località Ponte per Soverzene in Comune di Ponte nelle Alpi
- ditta ISE srl Loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154  
Località Masiere/Brustolada in Comune di Sospirolo
- ditta ISE srl Loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154  
Località Ansogne in Comune di Perarolo di Cadore
- ditta PARIS&CESA - Via Villa 27 Limana tel. 0437/967475  
Località Cesa in Comune di Limana
- ditta Ascon Asfalti Conglomerati srl tel 0437/99594  
Località Busche nel Comune di Cesiomaggiore
- ditta GG Garbin sas tel 0439/5187  
Località Giare nel Comune di Fonzaso
- ditta SUPERBETON spa tel 0422/5261  
Località Faè-Desedan nel Comune di Longarone
- ditta Tonet srl tel. 0437/859300  
Zona Industriale n. 6 a Santa Giustina (BL)
- ditta Frezza Ugo tel. 0437/97024  
Via Praloran 73 nel Comune di Limana